

Il pensiero del PD sulla riforma Gelmini

Scuola: migliorarla, innovarla, non demolirla

Il problema della scuola oggi è che ha bisogno di qualità, di un'offerta formativa seria e soprattutto di investimenti. La scuola italiana arranca infatti sempre di più nel confronto con i partner europei e con essa restano indietro i nostri figli, gli italiani di domani. Mancanza di qualità, di selezione fra studenti e docenti, di programmi adeguati e soprattutto una cronica insufficienza di fondi hanno condannato la scuola italiana degli ultimi decenni ad un inesorabile declino. Una scuola da riformare in profondità quindi, per migliorarla e rilanciare la sua centralità assoluta nell'istruzione ed educazione dei cittadini. Per questo motivo sono essenziali nuovi investimenti. La riforma Tremonti/Gelmini invece ha un unico obiettivo, i tagli. Abbatte la spesa in maniera indiscriminata per rispondere alla perentoria richiesta del Ministro dell'Economia. Con i suoi 8 miliardi di taglio, gli 87.000 docenti in meno e il rischio chiusura per 50.000 classi e 2600 istituti scolastici, la riforma della destra non affronta la questione della qualità dell'istruzione, dell'adeguamento di programmi e strutture, né quella legata alla poca meritocrazia del nostro sistema o all'assenza di un efficiente sistema di valutazione dell'operato dei diversi istituti. Non taglia posti di lavoro considerati eccedenti per trasformare le risorse così recuperate in investimenti sulla qualità della

scuola. Tagli alla scuola per dirottare quanto risparmiato su altre voci di spesa.

Noi pensiamo ad un sistema di istruzione in cui la scuola pubblica sia il principale "ascensore sociale" che la Repubblica mette a disposizione dell'ultimo dei bambini affinché possa, con capacità e impegno, creare il proprio successo nella vita. La scuola come fondamentale e principale strumento di uguaglianza sostanziale. Una scuola fortemente inclusiva, in cui tutti sono uguali all'ingresso, capace di garantire la migliore istruzione indipendentemente dal reddito familiare, pur essendo nei gradi di istruzione superiore selettiva nel premiare i volenterosi e i meritevoli. Nella visione della destra l'istruzione di qualità può invece essere un lusso da affidare a strutture di élite, cristallizzando così le differenze sociali esistenti nel Paese, invece di lavorare per eliminarle. Per questo si vuole tagliare sia sull'educazione, con la riduzione delle ore settimanali di lezione, sia sul funzionamento della macchina scolastica, mediante chiusura di plessi e riduzione del corpo docente.

All'interno di questa strategia depressiva e disgregatrice vanno letti la riduzione del tempo pieno/prolungato e la proposta di istituire classi-ponte per stranieri. Con il primo intervento non si elimina una funzione di babysitteraggio - come

la destra vorrebbe far credere. Il superamento del tempo pieno/prolungato è un taglio ad un "tempo di qualità", dedicato all'istruzione dei bambini e non alla loro custodia. Sarà al contrario la soppressione di questo "tempo di qualità" a far sorgere nelle famiglie un'inedita esigenza di custodia dei bambini, che potrà tradursi in un grave danno per le famiglie e per le donne in particolare, visto il dimostrato legame fra "tempo pieno" e occupazione femminile (dati ISTAT).

Allo stesso modo non può essere ammissibile l'istituzione di classi-ponte. Il controsenso di istituire percorsi separati ma finalizzati all'integrazione è evidentermente. Come integrare lingua, cultura e tradizione italiane nei bambini di ogni parte del mondo se, invece di farli studiare con i nostri bambini, li segreghiamo in classi a loro dedicate? Non sono le classi-ponte la soluzione. Servono al contrario percorsi integrativi di lingua italiana e figure di supporto come i mediatori culturali, capaci di stimolare e accompagnare l'integrazione effettiva di studenti stranieri che ogni giorno condividono un'esperienza educativa e umana insieme ai nostri bambini e ai nostri ragazzi. Mediatori culturali la cui opera dovrebbe uscire dalle mura scolastiche per coinvolgere, come avviene in Francia, i familiari stessi dello studente immigrato. Investire nell'integrazione sco-



Il consigliere regionale del PD, Lorenzo Basso

lastica degli immigrati significa risparmiare in spese destinate alla sicurezza e alla lotta all'esclusione sociale, così come investire oggi nell'istruzione farà ottenere domani un importante ritorno in termini di maggiore competitività e crescita economica, risultati di cui sempre è capace una società più istruita.

Il diritto che viene calpestato oggi è il diritto all'uguaglianza, sancito dall'art.3 della Costituzione. I cittadini per essere trattati ugualmente devono avere le stesse opportunità.

Questa "riforma" di fatto impedisce che la scuola possa dare eguali opportunità di crescita e di apprendimento a tutti i bambini.

Le leggi non impongono solo divieti o comportamenti, hanno un significato ben più profondo, rappresentano una comunità, i

suoi bisogni, i valori che condivide. Questa legge riflette l'immagine di una comunità che divide i cittadini in categoria di serie A e di serie B ma soprattutto che non ha capito cosa significa integrare le persone nella comunità

L'opposizione del PD alla Riforma Tremonti/Gelmini non è quindi animata da contrarietà a prescindere nei confronti del Governo, né tantomeno da esigenze dal sapore sindacale. Quello che ci contrappone è una visione culturale ed ideale sull'importanza che l'istruzione pubblica deve avere per un Paese che abbia l'ambizione di guardare al futuro delle nuove generazioni.

Lorenzo Basso, consigliere regionale della Liguria

Monica Russo, coordinatrice circolo PD Sampierdarena

Segnaliamo: il gruppo consiliare del PD della Liguria e il Circolo del PD di Sampierdarena promuovono un incontro pubblico sulla scuola al Centro Civico Buranello per giovedì 6 novembre alle ore 17:30.

Amplifon ha la soluzione su misura per farti ritrovare la gioia di udire.

Controllo gratuito dell'udito.

Apparecchi acustici automatici e praticamente invisibili.

Tecnologie digitali con soppressione del rumore di fondo.

Apparecchio in prova a casa per un mese.

GENOVA CENTRO

Via Alla Porta degli Archi, 6-8/R - Tel. 010 594 830

Piazza Piccapietra, 25/26/27 neri - Tel. 010 562 516

GENOVA SAMPIERDARENA

Via Buranello, 242/R - Tel. 010 646 9109

GENOVA SAN FRUTTUOSO

Via San Fruttuoso, 6 - Tel. 010 506 741

GENOVA SESTRI PONENTE

Via Biancheri, 41 - Tel. 010 604 2731

GENOVA NERVI

Via Oberdan, 68/R - Tel. 010 320 2984

GENOVA FOCE

Via Rimassa, 159/R - Tel. 010 542 001

GENOVA BOLZANETO

Via Zamperini, 27/R
Tel. 010 745 3596

www.amplifon.it

Abilitata alle forniture con il S. S. N.



La vita ti parla